

# Cartelle, rottamazione per tutti Anche nei Comuni senza Equitalia

*La misura riguarda 4.500 centri. Più soldi a chi accoglie migranti*

**Alessia Gozzi**

■ ROMA

**ROTTAMAZIONE** delle cartelle anche per gli enti locali che non riscuotono con Equitalia (e che scelgono di aderirvi) ed estensione della definizione agevolata anche ai ruoli emessi nel 2016. Sono questi i due punti fermi emersi ieri sera dal rush finale in commissione Bilancio alla Camera per approvare entro oggi il decreto fiscale. L'obiettivo è portare il testo, sul quale il governo metterà quasi certamente la fiducia, in Aula entro domani. Le riunioni tra governo (presenti i viceministri dell'Economia Enrico Zanetti e Luigi Casero) e relatori (Paolo Tancredi di Ap e Giovanni Sanga del Pd), sono andate avanti fino a notte, tra i nodi principali da sciogliere l'aumento della rateizzazione delle cartelle. L'ostacolo sono le coperture: per distribuire diversamente la restituzione del debito servirebbero circa 400 milioni. Ora le prime due rate sono pari a cinque sestimi dell'intera somma mentre la terza e la quarta a un sesto (entro il 15 marzo 2018), l'obiettivo è passare a due terzi e un terzo.

**L'ADESIONE** alla sanatoria dei 4.500 comuni che oggi non riscuotono attraverso Equitalia aprirebbe la strada alla chiusura delle cartelle esattoriali relative non solo alle multe stradali ma anche ai tribu-

ti locali non pagati come i classici Ici, Imu, Tasi o rifiuti. Ma non sarà un meccanismo automatico, spetterà ai Comuni decidere se aderirvi o meno. Inoltre, la futura Agenzia delle Entrate-Riscossione subentrerà a Equitalia anche per le attività di riscossione delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle province e delle società partecipate. Dovrebbe passare, come «impostazione programmatica», l'abolizione dell'aggio (emendamento Sottanelli) contestualmente alla trasformazione di Equitalia il primo luglio 2017. Si penserà in un secondo momento come coprire le spese di riscossione che, tra notificazioni e procedure esecutive, valgono 300 milioni l'anno (più 600 milioni dell'aggio). Sempre sul fronte Equitalia, sarà abolita la norma che prevede una «procedura di selezione e verifica delle competenze» per i dipendenti che passano al nuovo ente AE-Riscossione. Ancora da sciogliere il nodo dei dirigenti delle Entrate, in vista della scadenza della soluzione ponte introdotta dopo che la Consulta dichiarò illegittimi gli incarichi senza concorso.

Dovrebbe, poi, essere recuperata la norma stralciata dalla manovra sui contributi delle banche al Fondo di risoluzione. Ancora in bilico la riduzione da trimestrale a semestrale delle comunicazioni Iva mentre passeranno alcune sempli-

ficazioni, tra cui la possibilità di inviare con il fai-da-te il 730 precompilato entro il 23 luglio di ogni anno. Intanto, ieri è arrivato il via libera ai primi emendamenti, tra cui il raddoppio a 60 milioni delle risorse per il *tax credit* alle imprese del cinema e dell'audiovisivo e l'allargamento dei margini finanziari (con una priorità nei fondi assegnati dalle Regioni) per i comuni che «accolgono richiedenti protezione internazionale».

**LA SANATORIA** sulle cartelle contenuta nel decreto fiscale, nelle intenzioni del governo, mira a dare una mano «a famiglie e imprese provate dalla crisi» a rimettersi in pari con il Fisco. Ma non sempre le agevolazioni finiscono nelle tasche di chi ha più bisogno. È il caso del bonus Irpef di 80 euro: secondo l'Istat, la spesa sostenuta dallo Stato per finanziarlo è andata per «metà» a lavoratori che «vivono in famiglie con redditi medi e medio-alti» e «solo un terzo» ai più poveri. Dall'analisi emerge come, «con una certa frequenza», in capo a uno stesso beneficiario «vi sia il cumulo di più prestazioni». E così per «quasi un milione» di italiani tra chi riceve assegni sociali, di invalidità e altri sussidi. Non solo, l'Italia è «molto lontana» dagli altri Paesi Ue per risorse pubbliche destinate ad abbattere la povertà e si distingue «per una quota più elevata di spesa sociale non sottoposta a verifica dei mezzi».



**Niente test  
al personale**

**Abolita la norma sulla  
«verifica di competenze»  
per i dipendenti da girare  
alla nuova Riscossione**

## Sciopero della società di riscossione Lunedì sportelli a rischio chiusura

Equitalia non garantisce i servizi agli sportelli lunedì prossimo a causa dello sciopero nazionale indetto per il 14 novembre. Proseguono intanto le assemblee del personale in tutte le sedi della società.





### **No automatismo**

La misura c'è, ma gli enti locali interessati dovranno dare l'adesione

### **Semplificazioni**

Possibilità di inviare con il «fai-da-te» il 730 precompilato entro il 23 luglio di ogni anno

### **Rebus coperture**

Per allargare la platea sulla restituzione del debito servirebbero circa 400 milioni